



# CONCERTI DELL'ACCADEMIA

a cura di Paola Besutti

ANNO XIX – 2022

Mantova, Accademia Nazionale Virgiliana (Sala Ovale)

Venerdì, 14 ottobre 2022 - ore 18.00

Nell'ambito della Giornata virgiliana

## *Lucio Campiani in Accademia*

LUCIO CAMPIONI (1822 - 1914)

*Quartetto* n. 3 in Re magg. (1907)

Allegro energico

Arioso - Moderato

Danza esotica - Con moto

Rondò finale - Allegretto

### QUARTETTO DELL'ACCADEMIA VIRGILIANA

PAOLO GHIDONI *violino primo*  
AGNESE TASSO *violino secondo*  
EVA IMPELLIZZERI *viola*  
MICHELE BALLARINI *violoncello*

**Il** ricordo del giorno natale di Publio Virgilio Marone (Andes, 15 ottobre 70 a. C. - Brindisi, 21 settembre 19 a. C.) è divenuto per l'Accademia, che si onora di portarne il nome sin dal tardo Settecento, uno stimolo per riflettere non solo sull'opera del poeta, ma anche sulla sua eredità e in generale su quella dei classici.

Le opere virgiliane hanno ispirato nei secoli le letterature moderne, gli artisti e i musicisti. L'acutezza con cui Virgilio seppe cogliere la natura umana, anche nella sua istantanea mutevolezza e nel suo rapporto con la natura, non ha mai cessato di alimentare in ogni epoca emulazione o reinterpretazioni. Proseguendo una riflessione avviata nelle precedenti giornate virgiliane, l'edizione di quest'anno diviene occasione per ricordare Lucio Campiani nel bicentenario della sua nascita, in relazione con i suoi legami con l'Accademia Virgiliana e con il poeta. Figura dominante della vita musicale mantovana del secondo Ottocento e del primo Novecento, ebbe dirette relazioni con l'Accademia Virgiliana e anche, per suo influsso, con Virgilio.

Dopo gli studi a Bologna, sotto la guida anche di Rossini e un periodo dedicato alla composizione operistica, egli preferì dedicarsi alla crescita musicale della sua città natale: fu organista in Cattedrale (1866-1914), maestro concertatore al teatro Sociale e organista in S. Leonardo per la famiglia Cavriani. L'impegno didattico fu poi continuo: dopo aver collaborato come maestro di bel canto e canto corale con la scuola governata da Alessandro Antoldi (1815-1897), divenne titolare, a seguito di pubblico concorso, dell'insegnamento di canto nella nuova scuola municipale, che per un periodo (1864-1869) ebbe sede proprio nella Reale Accademia Virgiliana. Vi lavorerà sino al 1905, formandovi anche i propri successori, primo fra tutti Ottorino Vertova (1877-1960). L'insegnamento non gli impedì di perseverare sempre nell'attività di organista e di compositore, seppur non di opera. Quando, il 13 novembre 1868, Rossini morì, Campiani aveva abbandonato la composizione operistica da poco più di un decennio e si era inserito nella vita musicale e civile di Mantova. La musica fu la sua militanza e, attraverso la musica, egli espresse senza eccessi, ma con solidità anche il proprio impegno civile e patriottico. Nel 1865 compose e dedicò all'Accademia la cantata *Manto* «per contribuire all'erezione di un monumento a Dante, Virgilio e Sordello».

Dopo tanto impegno profuso per gli allievi e per la città, a cinquantasette anni «Campiani maestro Lucio» venne proposto (7 marzo 1880) ed eletto fra i soci effettivi residenti (11 aprile 1880) della Reale Accademia Virgiliana, alla quale molto più tardi fece un dono (1900): «Aprendo la seduta il Prefetto prof. [Gio. Battista] Intra rivolse, a nome dell'Accademia, un affettuoso saluto alla memoria dei Martiri di Belfiore. Indi presentò il prezioso autografo di Gioachino Rossini donato all'Accademia stessa dal socio M<sup>o</sup> Lucio Campiani».

Le ragioni della donazione non furono esplicitate, ma è possibile che con essa Campiani avesse voluto lasciare un proprio memorabile segno all'Accademia per celebrare il volgere del secolo e forse per commemorare i cinquant'anni dalla fondazione della società segreta (2 novembre 1850), che si oppose al governo asburgico e fu repressa sino all'impiccagione (1852-55) nella valletta di Belfiore del gruppo di patrioti conosciuti come 'martiri di Belfiore'.

Nulla di quanto possa essere stato detto in quella seduta accademica per chiarire il contenuto e il contesto compositivo delle pagine rossiniane venne riportato. La laconica notizia dei verbali accademici fu ripresa con pari asciuttezza dal giornale locale, e anche la breve nota apparsa a Milano, definendo i «Recitativi con accompagnamento di quartetto d'archi» di mano di Rossini una dedica «al Campiani suo scolaro», non fece che accrescere l'incertezza sulla natura di quelle pagine. Con quell'atto di donazione Campiani aveva di fatto separato le pagine rossiniane dal resto della partitura della propria *Giovanna d'Arco*, composta ai tempi degli studi a Bologna, che conservò presso di sé. La scissione fisica degli autografi rossiniani dal resto della composizione per la quale erano stati originariamente concepiti, ha creato sino a qualche anno fa equivoci sulla loro corretta identificazione. La carpetta originale, che ancora contiene il bifolio rossiniano, pur esplicitando i nomi del donatore e di Rossini, quale autore, non reca in alcuna parte una titolazione che richiami il nesso con la cantata *Giovanna d'Arco* di Campiani. Le pagine rossiniane, recepite più come cimelio che come fonte musicale, non furono integrate nel fondo musicale dell'Accademia, più tardi catalogato (1923). Fermo restando il valore simbolico dell'oggetto, ben presto si perse il senso del suo contenuto; si pensi che quando in Accademia venne commemorata la morte di Campiani (1915), l'autografo rossiniano venne erroneamente definito «una composizione di Rossini che

questi aveva regalato all'allievo prediletto». Negli anni Novanta del Novecento, il Conservatorio di Mantova, intitolato a Lucio Campiani, ha promosso una ricerca sistematica su di lui, nel corso della quale è stata censita la partitura della sua *Giovanna d'Arco*, che recava le seguenti postille: «Cantata Giovanna d'Arco per coro, Terzetto ed Aria finale con Orchestra del M° Lucio Campiani. N.B. I Recitativi a quartetto furono composti dal M° Gioachino Rossini ed ora conservati nell'Accademia Virgiliana di Mantova. Composta ed eseguita nell'ultimo Anno di Conservatorio Bologna Luglio 1845 [...]».

Il *Quartetto* in Re maggiore, che oggi verrà eseguito come forma di ricordo e omaggio a Campiani, risale al 1907 a riprova dell'inesausto impegno compositivo del maestro ormai anziano. Di proporzioni discretamente ampie, è articolato in quattro movimenti, dominati dal gusto per il caratteristico e per l'impressività operistica. Di Campiani uomo veniva sempre sottolineata l'energia, caratteristica che governa anche questa notevole sua composizione cameristica. L'esistenza di parti di raddoppio strumentale documenta il fatto che il Quartetto fosse predisposto anche all'esecuzione orchestrale. Oltre a quello qui eseguito, si conservano altri due Quartetti dell'autore.

P. B.

\*\*\*

## QUARTETTO DELL'ACCADEMIA VIRGILIANA

Nasce nell'ambito dell'Accademia Nazionale Virgiliana (Mantova) con lo scopo di esplorare il repertorio cameristico con particolare riguardo per la produzione italiana. Paolo Ghidoni (primo violino), Agnese Tasso (secondo violino), Eva Impellizzeri (viola e compositrice) e Michele Ballerini (violoncello) dedicandosi al Quartetto dell'Accademia hanno inteso dar vita a una formazione che unisca all'eccellenza dell'esecuzione l'impegno per la ricerca. Accanto alla riscoperta di repertori cameristici non frequentemente eseguiti, recentemente è stato avviato un ampio progetto di trascrizioni per quartetto d'archi, che intende ampliare il già vasto orizzonte repertoriale dell'ensemble. Il Quartetto dell'Accademia si avvale occasionalmente della collaborazione di solisti ospiti e collabora a sua volta con altri ensemble e orchestre.

Con il contributo di

